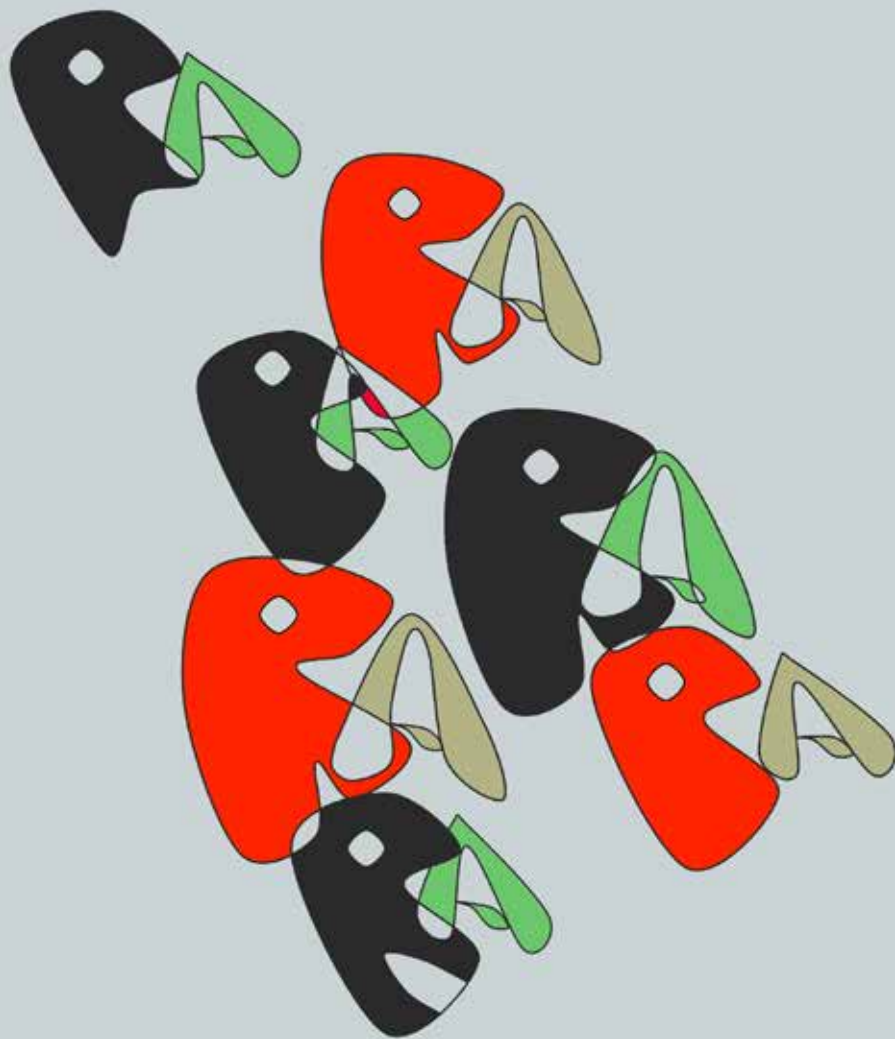


RenArt 2016

artisti per la donazione



ALBINO
BENÉTIK
CANTAMESSE
CASER
DECARLI
DEGASPERI
FILIPPI
FORADORI
GALLI
GANDINI
GOIO
MOGGIO
PANCHERI
TODESCO
TOMIO
TURRA

RenArt 2016

artisti per la donazione

Palazzo Trentini 1-15 ottobre



decimarassegna

proposta da



col patrocinio di



curatori

Alessandro Goio - Aldo Nardi

Comitato organizzatore: Serena Belli - Aldo Nardi - Luisa Pevarello

Ufficio di Segreteria: Marina Girelli

Va certamente salutata con soddisfazione la decima edizione di questa mostra "RenArt - artisti per la donazione" attraverso la quale l'arte diventa impegno sociale e si fa portatrice di messaggi di grande valore, traducendosi in fattore di crescita della comunità e della capacità di mobilitarsi per cause di solidarietà importanti.

Questa iniziativa è certamente da considerare con attenzione perché mette al centro il binomio arte-solidarietà a sostegno delle persone affette da patologie nefrologiche, attraverso le opere di artisti contemporanei e l'impegno a 360° degli Amici della Nefrologia di Trento.

L'arte contemporanea diventa così prezioso strumento di divulgazione culturale e allo stesso tempo di attenzione alle tematiche sociali, nella migliore tradizione di quell'impegno civile e solidale che da sempre alberga all'interno della comunità trentina. Un fattore di grande coesione sociale che si rivela anche un importante antidoto in un tempo in cui la congiuntura economica e la generale perdita di valori di riferimento tendono ad affievolire i legami ed i momenti di vero confronto e condivisione.

Un particolare riconoscimento va dunque indirizzato all'Associazione Provinciale Amici della Nefrologia che da oltre 30 anni - attraverso un encomiabile spirito di servizio a favore di chi è in difficoltà - svolge una funzione sociale strategica, di vero supporto quotidiano, richiamando l'attenzione dei cittadini verso questa patologia particolarmente delicata, attraverso la sensibilizzazione continua e momenti di grande significato come questa mostra.

Tiziano Mellarini

Assessore alla Cultura, Cooperazione, Protezione Civile e Sport

Provincia autonoma di Trento

I dieci anni di RenArt

di Aldo Nardi

L'impegno che si è cercato di mettere in campo in questi dieci anni di RenArt va interpretato, sia quale tentativo – più volte sottolineato – di integrare l'azione creativa con le finalità umanitarie dell'Associazione provinciale Amici della Nefrologia, anche come valorizzazione di un materiale artistico, prevalentemente di matrice concettuale, orientato a tradurre un mondo non più in termini di rappresentazione, bensì – come direbbe Merleau Ponty – quale concentrazione e venuta a sé del visibile. Se si preferisce: un'arte che, laddove si pone come obiettivo di rappresentare qualche cosa, diventa spettacolo a sé.

Il mondo, nelle diverse modalità espressive che ci vengono offerte dagli artisti è sintesi estrema di simboli, definizione di forme, deturpamento, costruzione e decostruzione di identità, invenzione all'interno di esperienze personali, forza cromatica. Ma oltre a tutto questo l'arte è anche senso della misura, a condizione che trovi, com'è stato osservato in passato, con discrezione e concentrazione "la poca forza che ha". Non certo per la qualità, ma, come ci ricorda Francesco De Bartolomeis, per il fatto di essere in mezzo a tante cose del mondo che sono prepotentemente forti.

Nel corso di questi dieci anni abbiamo cercato di fare in modo che un tale isolamento venisse ribaltato, ponendo a margine di un consistente problema sociale (quello della salute) il ruolo dell'arte come percorso ermeneutico di un incontro a più voci, che si rivela strategico nel tracciare nuove direzioni di senso del nostro vivere quotidiano.

In linea con la frammentazione del mondo interiore, in costante confronto con la realtà esterna, si fa strada il potere seduttivo dell'azione artistica, con le sue immagini che diventano elaborate astrazioni, sintesi cromatiche, forme evolutive, polivalenza di significati. Sarebbe un po' come affermare che, nelle numerose opere che sono state esposte nel corso di questo decennio, gli artisti che si sono resi disponibili hanno tradotto nelle loro raffigurazioni particolari qualcosa di più generale, come ci fa capire tutto ciò che va al di là dell'apparente, sia pure partendo da un singolo prodotto creativo. Sarebbe come eccepire che un taglio di Fontana non può dirci granché se ci si limita al singolo segno, senza addentrarsi nel mistero della metascrittura fatta di simbologia e invisibilità: dalle lacerazioni dell'esistenza alle purificazioni della forma, dai deflussi infiniti ai lirici silenzi.

Attraverso l'esperienza di RenArt tutto questo ha favorito la traduzione del principio della complessità in "fatto artistico", estrema sintesi di elaborazioni stilistiche, scambi metamorfici, smaterializzazioni geometriche, esplorazioni visive e dinamismi cromatici, minimalizzazioni oggettuali a fronte di una crescente importanza delle entità mentali, delle idee.

Che si tratti di opere d'arte oppure no, non potremmo che affermare, per dirla con Rosemberg, l'incertezza tipica dell'arte contemporanea. Una tale, intenzionale estremizzazione ci consente tuttavia di sostenere – secondo un concetto al di fuori del tempo – che l'opera, quale essa sia, va al di là della materia e di ciò che appare alla nostra osservazione.

A questa decima rassegna di RenArt, oltre a Franco Albino, Rudi Benetik, Anna Caser, Bruno Degasperi, Annalisa Filippi, Claudio Foradori, Eugenio Galli, Patrizia Gandini, Alessandro Goio, Cristina Moggio, Aldo Pancheri, Silvana Todesco, Paolo Tomio e Simone Turra, artisti che hanno partecipato alle precedenti edizioni, espongono due nuovi pittori: l'artista roveretana Carla Decarli e l'artista lombardo Antonio Cantamesse.

Il percorso di Carla Decarli si muove su un piano laboratoriale entro il quale lo spazio interpretativo diventa occasione per una ricerca di senso dell'immagine, con le sue formule e le sue metafore: una sorta di neo-comunicazione che si avvale, tra l'altro, del grande insegnamento della pop-art per diventare linguaggio immediato personalizzato, scenografico, poetico.

Antonio Cantamesse parte da una "pittura totemica" (cfr. "Prete con le ali", "Sole quadrato", ecc.), basata sulla semplificazione d'immagine, per passare ad una modificazione della materia, intesa come ciò che rende l'azione pittorica in grado di andare al di là della determinatezza. Si direbbe che Cantamesse sia impegnato a trasformare un comune criterio di misura e di orientamento in un nuovo spazio di esperienza, una rinnovata dimensione emotiva nella quale colore, luce, profondità conferiscono all'immaginazione e alla memoria una nuova identità, un'essenza nascosta del mondo visibile.

Note critiche sugli artisti di Aldo Nardi (stralcio)

...è possibile individuare nella proposta di **Franco Albino** un tipo di astrazione simbolica che si indirizza verso una dimensione dai significati contrapposti che si moltiplicano al punto da diventare sintesi di elementi oppositivi, estensioni concettuali all'interno delle quali il mondo trasforma se stesso attraverso una vera e propria germinazione di segni.

Di **Rudi Benétik** (A) ricordiamo un'interessante personale presso la galleria "Il Castello" a Trento nel marzo del 1993 dedicata ai suoi viaggi in India e in Africa. Non si può non citare questa iniziativa perché essa rappresentò una straordinaria sintesi, cromatica e segnica, del viaggio o, meglio, dei viaggi di questo pittore attraverso realtà diverse che ne hanno favorito una articolata e non facile ricomposizione interiore.

Un'arte connotata di forte lirismo è quella che caratterizza l'impegno della pittrice veronese **Anna Caser**. Il felice connubio tra smalti e impulsi decorativi o dell'interazione tra pittura e collage apre l'interpretazione verso un mondo fatto di elementi fantastico-simbolici, non tanto – o non solo – nella loro tradizionale funzione di spiegazione del mondo, quanto piuttosto nel modo di vivere la realtà nell'interiorità soggettiva, per poi proiettarla, reinterpretata, verso l'esterno.

Nella pittura di **Bruno Degasperì** il segno si caratterizza come espressione primigenia entro la quale l'artista è alla ricerca di un costante equilibrio tra gli elementi del mondo reale. Elementi che esprimono immagini primordiali (ancorché presenti alla nostra coscienza), veri e propri archetipi che riguardano l'individuo nella sua unicità, ma anche l'universo di cui l'individuo è parte.

Lo spazio, di cui la pittrice **Annalisa Filippi** ridefinisce continuamente i confini è quello che in gergo viene definito lo "spazio percorso", uno spazio che si costruisce attraverso il continuo posizionarsi del corpo secondo orientamenti che non possono essere stabiliti a priori. Lo spazio così inteso è spazio in situazione, e in esso il corpo si colloca alla ricerca di un dialogo che non potrebbe darsi ad una semplice lettura oggettiva. Per questa ragione l'Artista muove la sua sequenza di impulsi attraverso un percorso che pone in discussione il limen tra spazio fisico esterno e dimensione interiore, tra spazio reale e virtuale.

La proposta artistica di **Claudio Foradori** esprime una concezione spaziale del colore che si autoalimenta per diventare struttura stessa dell'opera. Qui è il colore, nelle sue decise campiture che cattura la forma, la ingloba e ne fa un'appendice superflua nella rappresentazione della memoria. Al contrario, il gesto dovrebbe supplire a tali carenze e, per quanto possibile, restituire alla sintesi cromatica il compito di rinnovare la suggestione occupando una porzione di spazio che prelude ad una costante attesa.

Il pittore e scultore **Eugenio Galli** accoglie nel suo progetto artistico il meglio delle germinazioni, delle trafitture del pensiero e degli ingabbiamenti che possiamo trovare in molta arte concettuale. Un'arte ricca di quegli elementi che, solo in apparenza, potremmo definire informali, dove lo spazio si divide in frammenti che alimentano i contrasti e si aprono a soluzioni imprevedibili.

Patrizia Gandini propone una pittura informale che, non a caso, è stata etichettata come "oltre l'informale", dal momento che in essa vengono condensate sia le "non regole" (in sintesi l'arte che rimanda solo a se stessa)

sa), sia l'insieme di impulsi che caratterizzano la vita dell'artista e che si dipanano senza particolari delimitazioni verso un orizzonte che si può solo intuire, ma di cui non si possono stabilire i confini.

Della sensibilità estetica di **Alessandro Goio** ho già avuto occasione di dire in più occasioni, così come del suo modo "colto" di gestire lo spazio. Possiamo piuttosto sottolineare la stessa ricerca narrativa attraverso cui l'artista cerca di penetrare nei misteri di un'astrazione che sa dialogare con la materia e con il colore verso la realizzazione di delicati equilibri spazio-temporali che influiscono tanto sull'organizzazione complessiva dello spazio, quanto sulla frattura tra l'io e il mondo.

Cristina Moggio (artista di Borgo Valsugana, che abbiamo già avuto modo di apprezzare anche in "Arte Sella"), sembra inserirsi "naturalmente" nella dimensione stratificata dell'esistente, con un approfondimento dell'essenziale che quasi penetra il mistero della materia. Come per Mirò, la felicità consiste nella comprensione di un filo d'erba in un paesaggio, così per Cristina Moggio la felicità equivale a penetrare il materiale divino delle cose attraverso il colore, il ritmo vitale attraverso astratte rappresentazioni che rivelano dei rapporti puri.

Sul piano di un'elaborata narrazione di sé è l'opera del pittore **Aldo Pancheri**, nativo di Trento, ma residente a Milano dagli anni settanta. Le opere di questo artista sono decisamente proiettate verso un recupero del profondo: atto ineludibile per poter capire, lui per primo, il modo di essere nel mondo (Lebenswelt) dell'artista e della sua azione sociale. Si tratta, come si può comprendere, di un vero e proprio "atto preliminare" per procedere, poi, alla comprensione dell'altro.

Una pittura, quella di **Silvana Todesco**, che si muove attraverso un equilibrio tanto instabile quanto improbabile, ma anche delicato come delicato è l'equilibrio della natura che l'uomo assai spesso tende a violare. Una proposta artistica che ha negli "sviluppi floreali" un'apparente oggettivazione della realtà, per svilupparsi progressivamente fino a diventare, come si evince nelle opere più recenti, un'elaborazione onirica nella quale l'inconscio gioca un ruolo fondamentale.

Se osserviamo i quadri del pittore e architetto **Paolo Tomio**, originario della Valsugana. Il pensiero va subito all'interrogativo posto da Heidegger se sia possibile o meno accedere all'opera in se stessa. Si tratta di una questione di non facile soluzione dal momento che, perché ciò riesca, occorrerebbe poter eliminare tutti i rapporti che l'opera ha con ciò che essa non è, in modo che possa riposare in se stessa (che è poi lo scopo che si prefigge l'artista).

Le tensioni espressionistiche di una scultura essenziale che limita al massimo le linee-forma nello spazio le possiamo trovare nelle opere di **Simone Turra**, artista originario di Transacqua (Tn) diplomato all'Accademia Brera di Milano. Le sculture di Turra si presentano alla stregua di una sintesi compatta di anatomie maschili e femminili che, nel rispetto di un solido antropomorfismo, si sviluppano come un processo non definitivo, una sorta di smaterializzazione del volume per restituire all'osservatore il compito di riempire, con la propria concezione interpretativa, lo spazio residuale. Turra si assume il compito di tradurre le vicende sensoriali ed emotive nella rappresentazione scultorea fatta di figure che contrappongono alle forme pure uno campo "denso", ricco di effetti simbolici.

FRANCO ALBINO

Nato a Riva del Garda, il 04.10.1947, risiede ad Arco, Via S. Sisto 26, e:mail franco.albino@tin.it.

Ha partecipato a numerose manifestazioni artistiche nazionali ed internazionali. Collaboratore per molti anni con il maestro ed amico, lo scultore Aroldo Pignattari nella gestione del gruppo "Amici dell'Arte" di Riva del Garda, del quale è stato il Presidente dal 2001 al 2007. Di lui hanno scritto: Aroldo Pignattari, Renato Ischia, Franco Monti, F. Valentini, Angelo Siciliano, Pier Luigi Menapace, Mario Cossali, Ezio Maglia, Licinio Boarini, Graziano Riccadonna, Luciano Baroni, Franco A. Lancetti, Fiorenzo Degaspero, Alessandro Franceschini, Aldo Nardi, Pietro Marsilli, Maurizio Scudiero.

"Alla natura rubo tutti i colori e li dipingo sulla tela della mia vita dimenticando così il grigio della paura e dell'ansia di questo assurdo tempo" - Franco Albino

La sicura padronanza tecnica, le felici intuizioni compositive un cromatismo armonioso e vivace sono il frutto di una fantasia di libertà in un mondo astratto sempre nuovo. Innumerevoli consensi di critica sono una reale garanzia di questo giovane pittore sempre coerente al suo stile pittorico. - Aroldo Pignattari, 1989.

Quella di Franco Albino è una visione pittorica che ricorda l'opera di un estroso tessitore. Nelle sue tele la finezza e la fantasia del disegno rifuggono da campiture e da orditi figurativi, per affidarsi al capriccio di un disordine apparente dove tuttavia i toni cromatici e l'intreccio delle striature rinviano a forme di delicata suggestione. In questa visione, il colore assume un ruolo determinante: la scelta e l'uso di gamme vario-pinte molto leggere, esprimono tutta la voglia di proiettare anche sui margini bianchi della tela la felicità della creazione. Luciano Baroni, 2002

Mostre dal 2008

2008/09 Con il Cartello degli Artisti di Trento, Gruppo Culturale U.C.T. Federazione associazioni artistiche trentine, Associazione Europea per l'Arte e la Cultura è presente alla collettiva Incontri /Confronti" (I), (A), (H), (SI), (HR) nell'ambito di MANIFESTA 7 (eventi collaterali), a cura di Mario Cossali – Trento

2010 EROS E THANATOS - Cartello degli Artisti TN, U.C.T a cura di F. Degaspero, Palazzo Thun - Trento

2011 "IL RACCONTO DELL'ARTE" nel 150° dell'Unità d'ITALIA, mostra itinerante a cura di Mario Cossali. Palazzo della Regione di Trento.

2012 NO VIOLENCE Cartello Artisti Trento, U.C.T - a cura di A. Franceschini, Palazzo Thun - Trento

2013 NO VIOLENCE - Cartello Artisti Trento, U. C. T. - Casa De Gentili – San Zeno.

NEURONI SPECCHIO - Empatia – Cartello Artisti Trento, U. C. T, Palazzo Trentini – Trento.

2015 A.N.P.I. 70° di fondazione ARTE'RESISTENZA a cura di M. Cossali e R. Francescotti. Sale espositive di Torre Mirana, (Palazzo Thun), Trento.

E' presente nel libro di Maurizio Scudiero "Arte Trentina del XX Secolo" Edizioni U.C.T. Trento





Franco Albino

Il grigio della paura e dell'ansia di questo assurdo tempo, 2015, acrilico su tela, 100 x 100 cm

In blu, 2015, acrilico su cartoncino, d = 30 cm

RUDI BENÉTIK

Nato nel 1960 in Jaunstein/Podjuna (Carinzia), dove vive e lavora. Nel 1985 si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Lubiana, con i professori Andrej Jemec, Janez Bernik e Bogdan Borcic.

Le sue opere si trovano in collezioni private, musei e gallerie in Europa, in Asia e negli Stati Uniti.

rudi.benetik@gmail.com

Personalì (selezione)

2016 Living Studio /// Extra, Klagenfurt (A) Werner Berg Museum, Bleiburg/Pliberk, (A)

2017 Austrian Cultural Forum Washington (USA)

2018 Galerie Magnet, Palais Fugger, Klagenfurt (A)

2019 Galerie II, St Andrä (A)

2020 Mestna galerija, Nova Gorica (SLO)

Parole d'un quadro

di Elvia Kolenc, Londra

Ogni parola è suono, un po' d'aria travogliata che trasporta la freccia d'un pensiero.

E per chi si serve di forza, forza che ruba al pensiero.

Il pensiero più forte è per tanto una freccia che vola dritta al traguardo, senza svoltare, senza rallentare.

Un tale pensiero si serve di pochissimi suoni, di briciole d'un qualcosa che si rende conto d'essere di peso.

Ed è così che succede a colui che vuole andare il più lontano possibile. Lungo il cammino lascia perdere tutto il superfluo ed infine resta solo, solo nel tempo pulito, non ancora trascorso.

La vista stupenda l'inebria: davanti a se vede l'infinito e dietro tracce d'eterni ricordi:

Profonda solitudine

Silenzio

Il principio

La fine.

Può riposarsi ed estendere la sua forza.

Ogni suo gesto è luce, ogni sua speranza è colore, la sua casa è nel vergine.

Ed ora quel che dice, tutto dice.

Ed ora, quel che ha, tutto ha.

Ed ora, quel che vive, tutto vive.

E se fosse solo un imbroglio, e se persistesse il dubbio e se tutto fosse solo un sogno, ebbene allora c'è sicuramente almeno questo cammino, questa speranza e la fede.





Rudi Benétik

Ambiente spontaneo # 07, 2015/2016, tecnica mista su compensato, 20.3 x 16,2 cm

Ambiente spontaneo # 30, 2015/2016, tecnica mista su compensato, 20.2 x 16,2 cm

ANTONIO CANTAMESSE

Nato a Lodi nel 1950, vive in Brianza, architetto, docente di storia dell'arte, pittore, critico d'arte e letterario, poeta, autore della parte letteraria (SIAE, sez. musica, pseudonimo: Campiello).

Volumi pubblicati: Sentimenti per Venezia (1983), Tracce dinamiche (1984), Protagonisti & Protagonismi (1993).

Volumi riferiti alla pittura: La semantica arcaica di Antonio Cantamesse (1984), Gli ostensori di Cantamesse (1985), Antonio Cantamesse pittore - I totem e altre opere (1988).

Il primo periodo pittorico, caratterizzato dall'esperienza di un nuovo simbolismo astratto con i cicli: Contrasti interni, Oroscopo, La semantica arcaica, Gli ostensori, I totem, ha avuto un significativo riconoscimento con la mostra personale a Villa Erba di Cernobbio dal 2 al 31 luglio 1988; dopodiché, nei cicli: Eventi, Esopianeti, Rimandi, Impianti, Contaminazioni, 100%, ha gradualmente abbracciato come naturale evoluzione un nuovo tipo di espressionismo astratto.

Alle sue opere sono stati assegnati numerosi premi nazionali.

Inserito nel catalogo "Lombardia Beni Culturali" (portale del patrimonio culturale lombardo): <http://www.lombardiabeniculturali.it/ricerca/>

e-mail: arch.cantamesse@gmail.com

Hanno scritto di lui: P. F. Bertazzini, F. Cajani, L. Cavadini, E. Fabiani, C. Franza, F. Moccagatta, M. Monteverdi, A. Peracchio, C. Ravasi, A. Sala, R. Sanesi, E. Scampini, V. Sironi.

Eventi personali: Galleria Nuova Sfera (Milano), Galleria Garibaldi (Desio), Canale 6 - oroscopo (Milano), Villa Brivio (Brugherio), Galleria Olga (Seregno - 1984), Galleria Olga, (Seregno - 1985), Museo Civico (Lodi), Galleria Il Torchio (Lodi), Gruppo Giornalisti Brianza - marchio dell'associazione - premiato (Seregno), Centro Culturale Italo-Brasiliano (Milano), Villa Erba (Cernobbio), Teatro san Rocco (Seregno), Charter Lions Club - serigrafia su ceramica (Eupilio).

Eventi collettivi: Santuario (Seregno), Centro Culturale Banca d'Italia (Roma), Quartiere fieristico - finalista (Milano), Galleria Olga (Seregno), Galleria Garibaldi (Desio), Galleria Civica (Campione d'Italia), Galleria Civica - foto (Campione d'Italia), Curia Arcivescovile (Milano), Galleria Civica Mariani (Seregno), Centro Culturale - 8a Arte Rassegna (Sovico), Museo Diocesano Vescovile - Seminario (Caltanissetta), "1° Concorso Nazionale di Pittura" - premiato (Barzanò), Villa Erba (Cernobbio), Museo (Laveno Mombello), Villa Erba - grafica internazionale (Cernobbio), Banca d'Italia (Roma), Chiesa dell'Angelo (Lodi), Palazzo Sormani (Milano), Municipio (Albavilla), Salone di Via Tasso (Bergamo), Circolo della Stampa (Milano), Galleria Civica Mariani (Seregno), Hungarian National Gallery (Budapest), Museo delle Collezioni (Bucarest), Basilica di Santa Maria in Montesanto (Roma), Galleria Bolzani (Milano), Foresteria dell'Annunziata (Seregno), Museo Pio XI (Desio), Galleria Seno - selezionato (Milano).





Antonio Cantamesse

Recupero ambientale, 2015, olio su tela, 100 x 100 cm

Area umida, 2014, olio su tela, 100 x 100 cm

ANNA CASER

Proviene da una famiglia che da tre generazioni annovera pittori e scultori di professione che hanno operato soprattutto a Venezia, Verona, Tortona e New York (i veneziani Ettore e Piero Caser, i veronesi Attilio, Nurdio e Guido Trentini, il piemontese Angelo Barabino).

Ha conseguito la maturità artistica e l'abilitazione all'insegnamento del disegno a Genova nel 1961. Nel periodo 1970/72 ha seguito corsi di specializzazione in figura e teoria del colore con Rolando Monti presso l'Accademia delle Belle Arti di Roma. Un fecondo periodo romano pieno d'incontri, approfondimenti che culmina con la prima uscita pubblica alla galleria "Della Pigna" con una presentazione di Marcello Venturoli. Segue un successivo periodo tra gli anni 1972-1985, nell'area della provincia di Varese, dal forte impegno organizzativo nel campo artistico e politico, segnato dall'arricchimento di nuove esperienze scenografiche, grafiche e cartellonistiche. Con l'arrivo a Verona nel 1985 si dedica alla pittura a tempo pieno partecipando a mostre personali e collettive in tutto il mondo ricevendo segnalazioni e premi.

Nel 2003 è stata invitata al Museo Italo Americano di S. Francisco per una personale: "Time and Dreams on my Hands" e ancora nel 2011 con la mostra "Dreams, Shapes and Colors".

E' presente al Museo di Arte Contemporanea "Dino Formaggio" di Teolo (Padova) dove nel 2005 ha tenuto una personale "Il tempo delle fiabe".

Espone dal 1965 realizzando 44 mostre personali e più di cento collettive.

Di recente, in giugno 2016, ha esposto alla Pescheria Vecchia di Este (Padova) la sua antologica 1965/2015 dove è stato possibile anche portare sullo schermo alcune testimonianze dirette di quella che è la sua rete relazionale già in parte esplicitata tramite l'esposizione dei documenti personali.

Sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia, Europa, negli USA, in Canada e negli Emirati Arabi. Dal 2009 è presidente e direttore artistico del Centro culturale la Firma di Riva del Garda.

Attualmente vive a Verona.

PREMI - 1964 Premio la giovane pittura Italiana Recanati; Premio Internazionale Europa Arte

1968 Civitavecchia Medaglia d'oro del Presidente del Consiglio dei Ministri

1971 Roma /1° Premio Galleria d'Arte LA PAPESSA; Carpineto Romano Premio ex Tempore

MUSEI E ISTITUZIONI - Milano Palazzo della Regione - San Francisco Museo Italo Americano - Teolo Museo d'arte contemporanea Dino Formaggio (PD); Monaco Istituto Italiano di Cultura

HANNO SCRITTO DI LEI

Dino Formaggio, Maurizio Marini, Carlo Milic, Marcello Venturoli, Valerio Dehò, Mario Cossali, Graziano Riccadonna, Giorgio Seveso, Giorgio Trevisan, Vera Meneguzzo, Paola Azzolini, Elisabetta Rizzioli, Luigi Verzellesi, Margaret Hawkins e Anna Zakiewicz.

Anna Caser tel 349 3796728 - anna.caser@fastwebnet.it - www.annacaser.it





Anna Caser

Rete di sentieri, 2015, tecnica mista su tela, 80 x 80 cm

Voi del sogno, 2015, tecnica mista su tela, 80 x 80 cm

CARLA DECARLI

Carla Decarli nasce a Rovereto, dopo la maturità classica, ha conseguito il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e si è in seguito specializzata, come illustratrice grafica visualizer, presso l'Istituto Galileo, sempre a Bologna.

Esposizioni in Emilia Romagna e in Trentino, al centro culturale S. Chiara in occasione del Film Festival della Montagna, mostra alla Teck Gallery di Vancouver, Canada, all'Abbazia di Novacella, in Toscana, a Rovereto presso la sala Baldessari, presso la Galleria il Castello a Trento, a Lignano, in Svizzera, in Francia...

Vive e lavora a Madrano di Pergine (Trento).

Sempre affascinata dal segno e dal colore, da una primaria predilezione per le forme astratte, è attirata successivamente dall'esigenza di un tratto più figurativo. Strizzando un po' l'occhio alla pop art, al modo dei fumetti e dei cartoon lavora in prevalenza su grandi dimensioni. Il segno forte e deciso riduce la forma all'essenziale; le tonalità sono piene e riassunte nei colori primari con contrasti netti. I contenuti rammentano dettagli di viaggi in cui, il sintetismo espressivo, produce l'effetto di un'impatto immediato. La semplicità appare come prerogativa della volontà di una comunicazione diretta, le tele e i colori sono vibranti e vitali e nello stesso tempo discreti, i segni e i contrasti netti ma non rigidi rivelano una visione quasi minimalista.





Carla Decarli

Ombre di novembre 2, 2015, tecnica mista su tela, 150 x 218 cm

Cate, 2015, acrilico su tela, 80 x 100 cm

BRUNO DEGASPERI

Bruno Degasperi nasce nel 1944 a Torchio di Civezzano, dove i genitori erano sfollati in seguito ai bombardamenti su Trento. L'infanzia trascorre principalmente a Trento, ma le vacanze nel vecchio casone della nonna paterna a Cirè di Pergine diventano sempre più importanti fino a quando, neo sposo, vi si trasferisce. Fin da piccolo Degasperi mostra una forte attitudine al disegno, incoraggiato dai genitori che gli regalano matite e colori ad olio, iscrivendolo undicenne all'Istituto Statale d'Arte applicata di Trento, sotto la guida prestigiosa di insegnanti come Bruno Colorio, Carlo Bonacina, Marco Bertoldi, Gino Novello, Cesarina Seppi e Martino Demetz. Conseguito il diploma di "maestro d'arte" con la specializzazione in decorazione pittorica, Degasperi si diploma all'Istituto Ai Carmini di Venezia e successivamente ottiene, prima a Genova e poi a Padova, le abilitazioni per l'insegnamento rispettivamente in disegno e storia dell'arte e in discipline pittoriche. Dopo una significativa esperienza come disegnatore tecnico in uno studio di progettazione trentino, si avvia all'insegnamento in scuole diverse ed infine ottiene la cattedra di "Disegno dal vero ed Educazione visiva" all'Istituto d'Arte dove egli stesso si era inizialmente formato. Insegnare e dipingere diventano un tutt'uno per Bruno Degasperi e, a partire dalla fine degli anni sessanta, la copiosa produzione, soprattutto a colori acrilici, gli vale prestigiosi riconoscimenti (Rassegna nazionale di pittura Giovanni Segantini di Arco, Biennale Nazionale di pittura Valle dei Laghi) e scaturisce in una prima mostra personale alla galleria d'arte Fogolino, cui seguono altre importanti esposizioni a Pergine (1986) e a Castel Stenico (1989). Nel 1986 co-fonda il Gruppo di artisti trentini La Cerchia, a cui partecipa ancora oggi, nello spirito del cenacolo artistico che si fonda sul rapporto e sul confronto con altri artisti, quali Mariano Fracalossi, Marco Berlanda, Carla Caldonazzi, Domenico Ferrari, Carlo Girardi, A. M. Rossi Zen, Cesarina Seppi, Tullio Gasperi, Giorgio Tomasi, Ilario Tomasi, Giuseppe Varner, Pietro Verdini, Carlo Bonacina, Livio Conta e Cirillo Grott. Con La Cerchia Degasperi espone in Trentino, poi in Germania, Austria, Belgio, Spagna, Messico, Cile, Argentina, Brasile, Paraguay, Stati Uniti e Canada. Altra importante esperienza è la partecipazione all'attività dell'UCAI (Associazione Cattolica Artisti Italiani) che è molto legata alla realizzazione di alcune notevoli opere a tema religioso come i grandi affreschi della Chiesa di San Martino a Trento (1996 e 2008), le pitture della Chiesa dei Santi Angeli di Monte Terlago (1997), e l'ampia tela ad olio per la Chiesa di Vigolo Baselga (2000). Altre importanti opere di dimensioni ragguardevoli sono alla scuola materna di Lavis, presso la sede dell'impresa di costruzioni Garbari e l'istituto Pavoniano Artigianelli a Trento. A partecipato ad importanti collettive quali Correnti & Arcipelaghi. Attualità dell'arte in Trentino (Castel Ivano, 1995) e Situazioni. Trentino Arte (Mart, 2003). Dopo trentaquattro anni di insegnamento professionale, Bruno Degasperi si dedica interamente alla pittura, collaborando con la Scuola Grafica dell'Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento e con il Gruppo Arti Visuali di Trento. Nel 2009 il Comune di Pergine dedica all'artista l'esposizione "Bruno Degasperi - I segni della materia", corredata da un importante catalogo delle opere e dei testi critici, curata da Alessandro Fontanari, che dà una chiara idea dell'imponenza della produzione artistica.





Bruno Degasperii

Tronchi, 2010, acrilico su tavola, 100 x 100 cm

Frammenti di paesaggio 1, 2011, acrilico su tavola, 120 x 120 cm

ANNALISA FILIPPI

Nata a Trento nel 1976.

Nel 1995 è maestra d'Arte applicata presso l'Istituto Statale d'Arte Alessandro Vittoria di Trento.

Nel 2000 frequenta l'Accademia Internazionale d'Arte di Salisburgo con Giulio Paolini ed entra a far parte dell'Associazione degli Incisori Veneti.

Nel 1999-2000 partecipa al corso di specializzazione "Il progetto architettonico e la composizione artistica ed iconografica al servizio della liturgia" a cura dell'Ufficio Arte Sacra della Curia Arcivescovile di Trento in collaborazione con C.E.I., I.U.A.V. di Venezia e Accademia di Brera.

Allieva di Riccardo Guarneri ed Ennio Finzi nel 2001 si diploma con lode in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 2007 frequenta il corso di perfezionamento in incisione artistica presso KAUS di Urbino allieva di Mario Guadagnino e Giovanni Turria.

Dal 2001 è docente di Progettazione Grafica presso l'Istituto per le Arti Grafiche Artigianelli di Trento.

Nel 2013 consegue la laurea triennale in Canto Lirico con il prof. Mattia Nicolini presso il Conservatorio Bonporti di Trento.

NEL 2013 fonda l'Associazione culturale Giardino delle Arti con artisti trentini che operano in diversi campi espressivi.

Dal 1995 espone in mostre personali e collettive in Italia e all'estero; nell'ultimo anno partecipa alle collettive "Artèresistenza, colori della libertà" a Torre Mirana, Trento e "Donne nella Guerra" presso il Forte Corno a Praso TN.

Ultima personale nel 2015 "CANTAstorie" alla QuBI Gallery, Palazzo Valmarana Braga di Vicenza.

È stata selezionata e premiata in diversi concorsi, nel 2015 vince il primo premio per la realizzazione dell'opera "Guarda!" al concorso per il Plesso scolastico di Rovereto TN.

www.annalisafilippi.it - FB Annalisa Filippi Arte





Annalisa Filippi

Ricordi di un vicolo cieco_01, 2011 tecnica mista su tela 120 x 85 cm

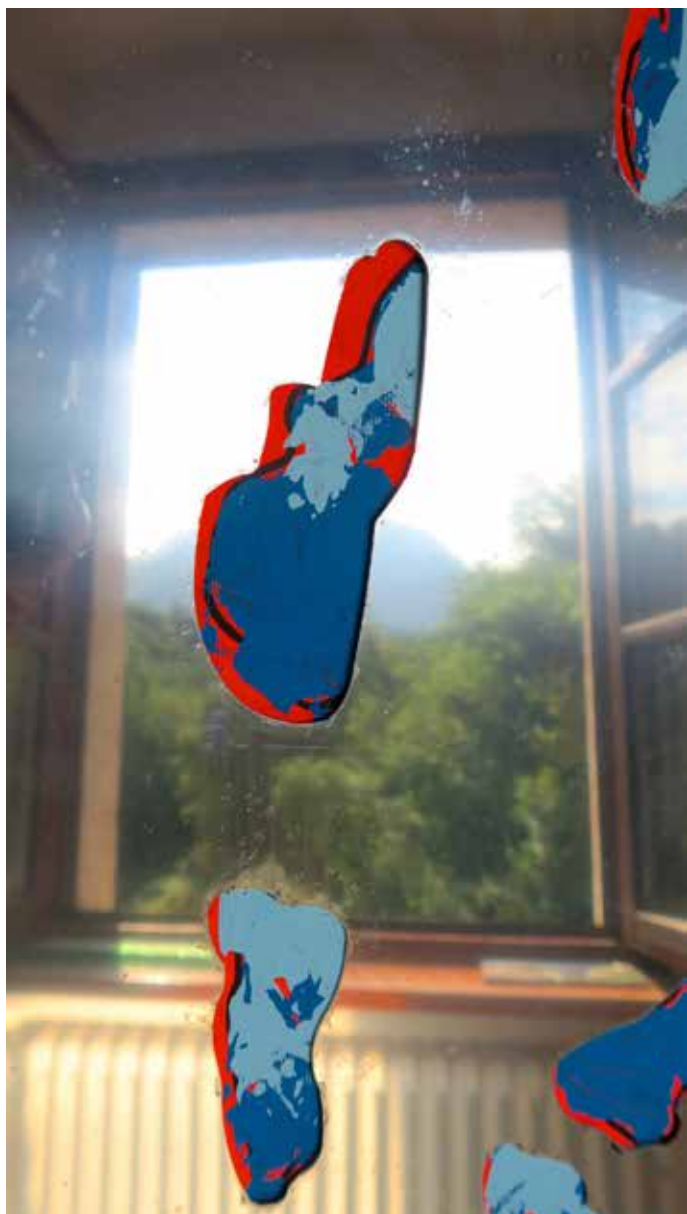
Ricordi di un vicolo cieco_02, 2011 tecnica mista su tela 120 x 85 cm

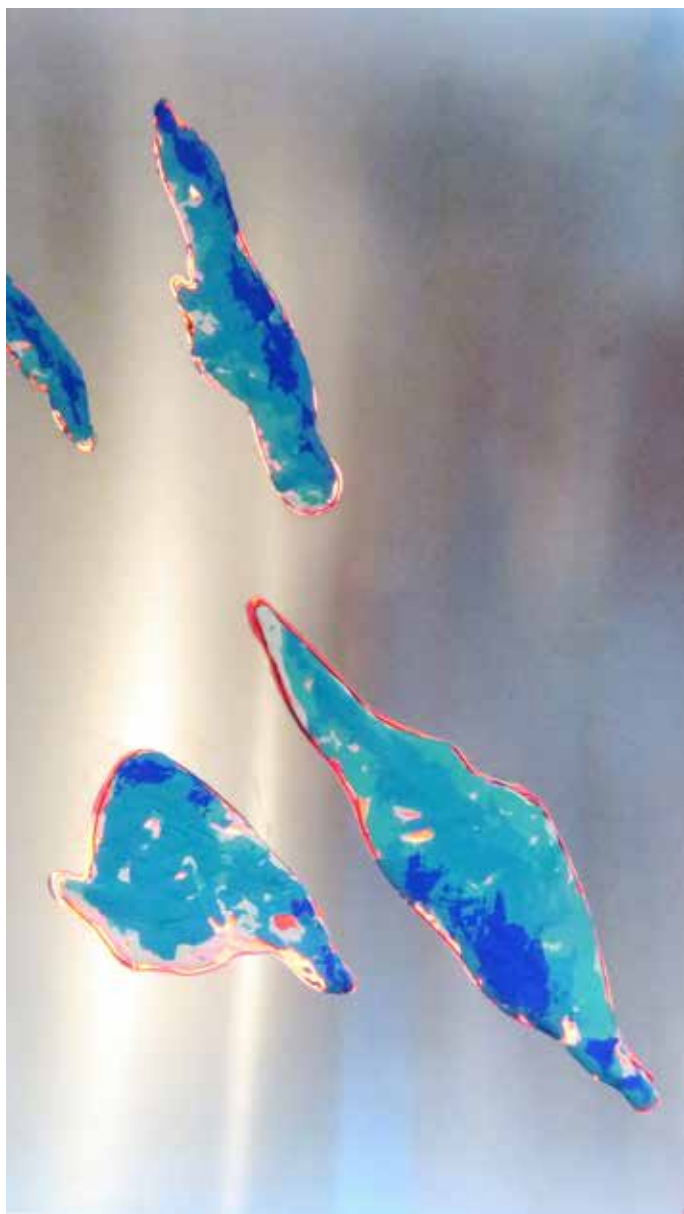
CLAUDIO FORADORI

*Può capitare che in un'opera d'arte
si trovi il tutto del mondo
o ciò che nel mondo
non succede.*

Caudio Foradori

Claudio Foradori
via al Bailo 16 38072 Madruzzo Trento
cell. 335 6812974





Claudio Foradori

La costruzione del tempo, 2012 acciaio inox e acrilico su tela 160 x 90 cm

La costruzione del tempo, 2012 acciaio inox e acrilico su tela 160 x 90 cm

EUGENIO GALLI

Eugenio Galli nasce nel 1951 a Seregno (MB), dove lavora tuttora, e vive a Briosco (MB). Sin dall'adolescenza coltiva la passione per la pittura.

Dopo aver abbandonato la figurazione, agli inizi degli anni '90 si sofferma sulla questione della luce approdando ad uno spazio creativo sottolineato da un colorismo fine e sommesso. Iniziano così i suoi cicli astratti, denominati "materia e spirito", "percezioni universali", "iridescenza cromatica", sino ad arrivare alla recente produzione che sfocia in una particolare filosofia alla ricerca dell'universalità spirituale che va sotto il nome di "La trascendenza di Eugenio Galli" a questa nuova linea pittorica-scultorea appartengono "l'elegia del bianco" e le sculture in materiali vari, specie in cor-ten.

Eugenio Galli ha partecipato a numerose personali e collettive in Italia e all'estero tra Roma, Firenze, Milano, Berlino, Lugano, Lione, Budapest, Sharjah (Emirati Arabi) e il Cairo. Sue opere sono conservate in collezioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali.

mob. 3336212026
arte@eugeniogalli.com
www.eugeniogalli.com





Eugenio Galli

E. VII-2, 2015, multimaterico su tavola, 50 x 50 cm

U.W. II 1, 2015 olio su tela, 120 x 80 cm

PATRIZIA GANDINI

Patrizia Gandini nasce a Trento nel marzo del 1962. Compie gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Trento diplomandosi nel 1980, prosegue subito con interesse la conoscenza del mondo dell'arte entrando presente, a tutto tondo, nella "scuola di Pergine Valsugana" che ha avuto in un Maestro quale Aldo Caron la sua polarità storica ed estetica, assieme al professore Ivo Fruet; scuola significativa e di grande interesse. La sua natura propensa a conoscere e a scoprire mondi diversi, la porta a sperimentare oltre l'attività pittorica, con l'uso dei colori acrilici, nuove tecniche dalla serigrafia all'incisione di lastre di rame, zinco e ottone, alla ceramica, in particolare la ceramica Raku. Tecniche che stimoleranno l'evoluzione del suo linguaggio andando oltre, in una ricognizione interiore che diverrà diario e racconto, esternazione e rifugio, passione avvolgente e nicchia intellettuale. Partecipa a diverse rassegne personali e collettive in ambito regionale e nazionale. Tutte le opere di Patrizia Gandini manifestano, nei segni e nei colori di una materia pittorica metamorfica, tensioni elementari ed esplosive che appartengono ad una dimensione potentemente "cosmica", e allo stesso tempo rivelano il suo particolare temperamento d'artista che ne scopre la presenza nella propria interiorità. Proprio nelle opere più recenti Patrizia Gandini vuole trasmettere il pensiero che ogni essere vivente è energia e nell'universo tutto è energia, dando risalto a questa verità raffigurando sulla tela il continuo scambio evolutivo tra essere umano e spazio circostante. Ogni essere vivente è in comunicazione con il prossimo in forma subliminale. Ogni cosa e ogni essere è partecipe dell'evoluzione e della vita in sé.

Patrizia Gandini continua nel suo lavoro, portando avanti questa sua passione, nello studio di casa a Pergine Valsugana in via caduti 22.

Tel.0461 538338 – Cell. 3938273536 e-mail pattygandi@gmail.com – sito web: patrizia.gandini.arte

Principali esposizioni

1985	BO, BS, TN, Galleria 9 Colonne;	1985	Pergine V. (TN), Sala Majer
1991	Pergine V. (TN), Sala Filanda;	1993	Trento, Sala della Tromba
1993	Iglesias(CA),Forest.a Monteponi;	1995	Trento, Galleria Quadri Arte
1997	Terlago (TN), Centro Culturale;	1998	Cembra (TN), Palazzo Barbi
2001	Forio (NA), Galleria del Monte;	2005	Trento, Palazzo Trentini, Alunni delle Muse
2006	Andalo (TN), Sala Civica;	2007	Rovereto (TN), Casa Tani via Rialto
2008	Trento, Sala Thun, RenArt;	2009	Pergine (TN), Sala Majer "Incontro d'autunno
2014	Desenzano del Garda (Bs), Galleria Civica		"Emozioni tra la magia della ceramica Raku e le dinamiche della pittura informale.





Patrizia Gandini

L'energia segue il pensiero, 2016, tecnica mista su cartone, 102 x 143 cm

Pensieri e interferenze, 2014, tecnica mista su cartone, 102 x 143 cm

ALESSANDRO GOIO

Passa i primi anni di vita, in totale libertà, a Smarano in Val di Non dov'è nato nel 1942.

S'interessa presto alle arti figurative, frequentando corsi di disegno pittura e scultura con i proff. Mariano Fracalossi e Ruggero Rossi, e vi si dedica con discontinuità fino alla laurea in architettura, quando ritorna alla pittura con maggior impegno e convinzione.

Aver coltivato, con passione, l'esercizio della pittura durante lo svolgimento della libera professione come architetto gli ha consentito di contaminare positivamente, sfruttandone il rapporto dialettico, entrambi gli ambiti. Talvolta le soluzioni "trovate" sulla tela hanno visto applicazione, su scala maggiore, nella realtà di un arredamento; mentre spesso l'approccio progettuale ha condizionato la costruzione di una serie pittorica.

Si presenta al pubblico, per la prima volta, a Palazzo Pretorio a Trento nel 1977 e da allora si propone costantemente in mostre personali e collettive.

Nel 1987 soggiorna a Salisburgo nel Landes Atelier presso la Kunstlerhaus

Nel 1993 è invitato ad illustrare la sua ricerca artistica al Seminario organizzato dalla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento sul tema "Prospettive e sperimentazioni dell'arte contemporanea in Trentino" a cura di Danilo Eccher. Tra il 2007 e il 2010 ha organizzato e partecipato ad alcuni laboratori di pittura tenuti dal Maestro Italo Bressan.

Ha curato progetti grafici per cataloghi d'arte e illustrato libri di poesie e riviste.

E' stato presentato in catalogo da: Gabriella Belli - Mario Cossali - Fiorenzo Degasperi - Mariella De Santis - Danilo Eccher - Aldo Nardi - Rinaldo Sandri - Luigi Serravalli - Marco Tomasini.

Alcune personali:

'87 "Fogolino" Trento – '88 "Novecento" Pergine Valsugana – '92 "Le due Spine" Rovereto – "Artespazio" Bologna – '01 - '02 - '03 Terme di Comano – '14 "Palazzo Libera" Villalagarina.

Alcune collettive:

'80 "9 colonne" Trento – '86 "Whodunit" Casa degli Artisti Tenno – '90 Kunstnernes Hus Århus (DK) – "L'Uomo, l'Albero, il Fiume" Castel Ivano – '95 "Correnti & Arcipelaghi" Castel Ivano – '07 Galleria Civica Riva del Garda – dal '07 al '16 "RenArt" (Palazzo Trentini e Sala Thun) Trento – '09 "Artisti in Cielo e in Terra" – Milano – '10 "Artisti per Italia Nostra" Trento – '11 "Fratelli d'Italia" Galleria Civica Riva del Garda – "Italienische Woche" Templin (D) – '12 "astrazioni 7" Sala Thun Trento – '13 "Lake and the City" Casa degli Artisti Tenno e "Melamorfosi" Casa dei Gentili Sanzeno – '14 "8èmes Rencontres Internationales de Peinture" Maison du Patrimoine - Six Fours (F) – '16 "Nel respiro dell'arte" – LIFC Trentino – Sala Thun Trento

www.alessandrogoio.it





Alessandro Goio

Terra della luce contraria, 2016, acrilico su tela, 50x50 cm

Eco delle distanze, 2015, acrilico su tela, 50x50 cm

CRISTINA MOGGIO

Nasce e risiede in Borgo Valsugana (Trento)

Frequenta l'Istituto Statale d'Arte "A. Vittoria" di Trento

Collabora con l'Associazione Arte Sella e intrattiene rapporti di stretta amicizia con Artisti della Costa Azzurra, in Francia ed espone a Nizza su invito del Consolato Generale d'Italia

Soggiorna a Salisburgo presso il Landesatelier nella Künstlerhaus

Nel 1993 è classificata prima alla Rassegna Nazionale Ruga Giuffa a Venezia

Nel 2006 riceve la nomina al Premio Ambiente per le Province di Trento e Bolzano

Principali esposizioni personali:

Rocca Sforzesca di Dozza (Bologna); Palazzo della Loggia di Noale (Venezia)

Palazzo Crepadona (Belluno); Barchessa Manin di Montebelluna

Cavalieri Hilton Hotel di Roma

Villa Grimani Valmarana di Padova

Fondaco delle Biade di Feltre; Cà Lozzio di Oderzo

Galleria San Marco Atlanta USA

Villa Basadonna Tomè di Trebaseleghe (Padova)

Cantine Gruppo Lavis (Trento)

XX Edizione Premio Gamberinus Giuseppe Mazzotti San Polo di Piave

Lo Scigno del Duomo di Trento

Monastero delle Benedettine di S.Cecilia in Trastevere (Roma)

Società di San Giovanni Battista in Firenze

Palazzo Conti Martini a Mezzocorona; Palazzo De Maffei a Lavis; Spazio Klien Borgo Valsugana

Circolo Artistico di Venezia Palazzo delle Prigioni

Ha realizzato una struttura per il Museo della Valle dello Zoldano e un'installazione presso le Cantine Planeta a Sambuca di Sicilia

Da anni coniuga un'inflessa attività di artista ad iniziative di formazione per giovani.

Borgo Valsugana (TN), Via per Telve, 75/4 - tel. 0461/751067

Mail: cristinamoggio@virgilio.it - Sito: www.cristinamoggio.it





Cristina Moggio

La strada, 2012, tecnica mista su tela, 96 x 65 cm

Composizione di sera, 2011, tecnica mista su tela, 95 x 34 cm

ALDO PANCHERI

Aldo Pancheri nasce a Trento nel 1940. E' iniziato alla pittura dal padre Renato. Nel maggio del 1954 un grande ed indimenticabile poeta, Alfonso Gatto, lo presenta in un'esposizione personale alla "Sala degli Specchi" di Trento.

Diplomatosi all'istituto Statale d'Arte di Trento, studia all'Accademia di Belle Arti di Bologna nella scuola di Virgilio Guidi dove si diploma nel 1962.

Pancheri consegue il primo premio Diomira nella X edizione e due secondi premi al San Fedele, a Milano. Con Schmid e Luigi Senesi affronta per la prima volta un'esposizione in una sede pubblica al Museo Civico di Palazzo Sturm a Bassano del Grappa.

Negli anni '70, Pancheri, pur mantenendo tutte le amicizie ed i contatti a livello culturale con la propria città si trasferisce definitivamente a Milano.

Entra in amicizia con l'architetto Luciano Baldessari, artista di fama internazionale, uomo di generosa personalità e prodigo di incoraggiamenti, di consigli e fattivo aiuto con collezionisti ed amici dell'ambiente artistico. Nel 1983 espone in una personale alla galleria "Il Traghetto" di Venezia, di Gianni De Marco che diviene il "suo" gallerista.

Dal 1980 collabora con lo stampatore Giorgio Upiglio in tecniche sperimentali con composti plastici di propria invenzione.

Fra le molte sedi pubbliche in cui sono esposte opere di Pancheri, ricordiamo La raccolta Bertarelli dei Civici Musei del Castello Sforzesco, il Mart di Trento e Rovereto, l' Istituto Takagi a Nagasaki (Giappone), il Museo Denon in Francia.

Pancheri dal 2014 propone "Arte Timbrica" quale risultato di molti anni di espressività nell'ambito della pittura segnica.

www.aldopancheri.com





Aldo Pancheri

Mondi sconosciuti, 2016, pastelli, pasta acrilica e timbri su tela, 80 x 80 cm

Nel cuore della luce, 2016, pastelli, pasta acrilica e timbri su tela, 80 x 80 cm

SILVANA TODESCO

Silvana Todesco nasce in Svizzera.

L'infanzia, seppur travagliata non solo dai vari spostamenti geografici, è ricca di stimoli, di libertà creativa, di sogni ed avrà un ruolo fondamentale nella sua formazione. Percorre studi tecnici fino alla laurea in Architettura nel 1979 a Venezia.

Frequenta inoltre numerosi corsi di pittura a olio, acquerello, tecniche antiche e tornio per la ceramica. Fatta qualche eccezione, 4 sono i colori usati nelle sue opere : il bianco, il nero, il rosso cremisi e l'oro. Luce/tenebre, energia/vita, spirituale/divino.

Le sue tele ripercorrono momenti intimistici quasi isolati dalla realtà, ma pur sempre ricercando una verità celata nei risvolti della vita quotidiana, vissuta o sognata.

".....fusione tra sogno e realtà, luce-tenebre, come se il sogno potesse ispirare barlumi più reali del reale... chiaroscuro che appare, incide, sparisce..." ("Nel giardino dei poeti" S.Todesco – 2012).





Silvana Todesco

Non je ne regrette rien (omaggio ad Edith Piaf), 2012, olio e foglia oro su tela, 100 x 150 cm

Il bacio, 2015, tecnica mista e foglia oro su tela, 50 x 50 cm

PAOLO TOMIO

Nato nel 1947, vive e lavora a Trento.

Dopo aver frequentato il primo anno al Corso superiore di Industrial Design presso il Magistero di Firenze si trasferisce alla facoltà di architettura del Politecnico di Torino dove si laurea nel 1974. Contemporaneamente, collabora come industrial designer nel settore dello styling automobilistico progettando veicoli sportivi, industriali, city car e arredi.

Dal 1974 esercita l'attività libero professionale come architetto nell'edilizia privata e pubblica. Affianca l'attività di insegnante, prima di materie artistiche presso l'Istituto d'Arte e poi di disegno e tecnologia all'Istituto tecnico. Vince i concorsi per il restauro della sede del Comprensorio e del nuovo teatro comunale (con Roberto Ferrari) a Pergine Valsugana, e per l'arredo urbano e la pavimentazione del centro storico di Trento (con Alda Rebecchi). Vince il concorso per la realizzazione del nuovo plesso scolastico di Cles. Pubblica con l'arch. Alda Rebecchi il libro su "L'arredo del centro storico di Trento" - 1991 e con l'arch. Fiorino Filippi, il "Manuale del porfido", ES.PO - 1994, tradotto in tedesco, inglese e francese.

Parallelamente all'attività professionale continua a coltivare l'interesse per il mondo artistico, in particolare per la ricerca e lo studio di "metodologie della creazione-progettazione artistica" mediante la definizione di sistemi complessi, aperti e ripetibili, approfondendo i problemi connessi alla riproducibilità tecnica, alla produzione seriale e alle potenzialità rese possibili dalle nuove tecnologie.

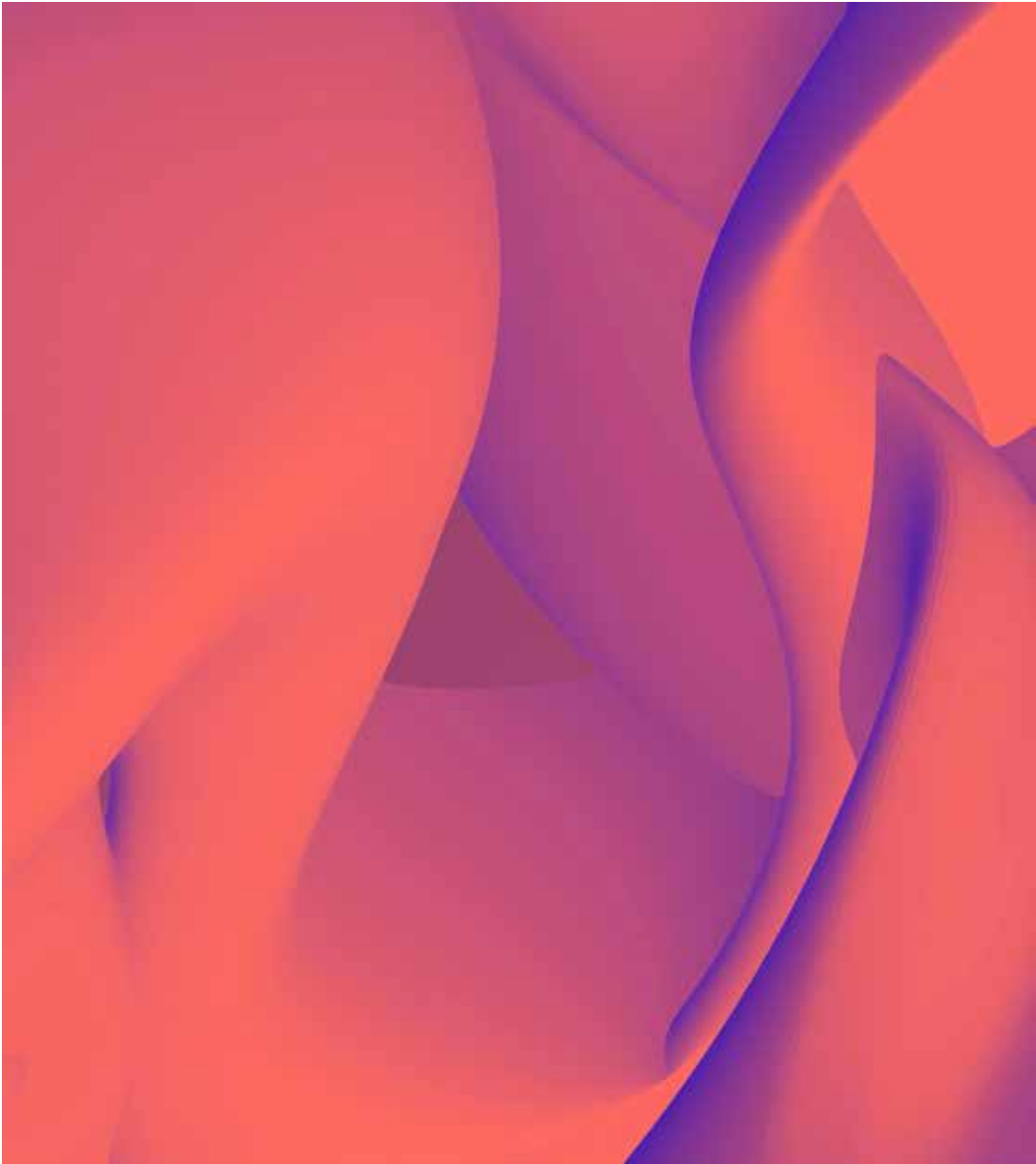
Partecipa alla fondazione di FIDA-Trento, Federazione Italiana Degli Artisti con il ruolo di Presidente dal 2012 al 2015. Realizza cataloghi, libri d'arte e di grafica, libri fotografici di impegno culturale e satira politica. Ha ideato, cura e pubblica dal 2012 la rivista digitale mensile online FIDAart, oggi icsART, che tratta di arte, cultura e società (le pubblicazioni sono scaricabili da <http://issuu.com/tomio2013>). Una sua opera, "Frammenti di immagine, immagine in frammenti" del 1982, si trova presso il Museo delle Albere a Trento.

Vince i concorsi per un'opera d'arte nei Comuni di Taio, di Calliano e Drena. Partecipa alla fondazione dell'Arte Timbrica ideata da Aldo Pancheri con le mostre collettive alla biblioteca del Mart a Rovereto, a Torre Mirana a Trento, sala Giuseppe Verdi a Milano.

Hanno scritto di lui: Aldo Pancheri, Paola Pizzamano, Marco Tomasini, Aldo Nardi, Renzo Francescotti, Roberto Codroico, Paolo Zammatteo, Davide Francesco Rota, Riccarda Turrina, Claudio Cerrittelli, Maurizio Scudiero, Gabriele Lorenzoni, Riccarda Turrina, Elena Pontiggia. Mostre personali a Trento, Milano, Pinè, Mantova, Trento, Ferrara, Borgo Valsugana. Mostre collettive: Trento, Milano, Nago, Losanna, Pergine, Roma, Stella del Cilento, Fondo, Tenno, Monaco di Baviera, Sanzeno, Bolzano.

Sito: www.tomiopaolo.com





Paolo Tomio

Verso il cielo, 2014, fine art su plexiglass, 90 x 80 cm

Corpo rosso, 2014, fine art su plexiglass, 90 x 80 cm

SIMONE TURRA

Simone Turra nasce a Transacqua (Trento) il 6 agosto 1969. Frequenta l'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa (Trento) dal 1983 al 1988, successivamente si iscrive al corso di scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano), dove si diploma nel 1992 con il professor Giancarlo Marchese.

Lavora come scultore a Tonadico di Primiero (Trento), dove vive con la moglie e i loro tre figli. Espone le sue opere in Italia e all'estero.

MOSTRE PERSONALI (scelte)

- 2015-16 Orizzonti Verticali (con Gianluigi Rocca) Centro di Arte Contemporanea di Cavalese (TN)
- 2015 Rabalderhaus – Schwaz - A; Fondazione Mudima (con catalogo a cura di Gianluca Ranzi) - Milano
- 2014 Galerie Maier Innsbruck - A; 2012 Galleria del Carbone - Ferrara; 2011 Galerie Maier Innsbruck - A
- 2009 Fond. Mudima (monografia SKIRA – testo Flaminio Gualdoni) Milano; Galerie Maier Innsbruck - A
- 2008 Mostra di Incisioni – San Sperate - CA; 2007 Studio Cinquantunoundici - Cagliari
- 2006 Galerie Maier Innsbruck - A; 2004 Galerie im Kies Altach – A

OPERE PUBBLICHE

- 2016 Comparazione 3 (porfido) Tonadico -TN
- 2008 Gruppo San Marco (verdello) Transacqua -TN
- 2006 Melusina (bronzo) San Martino di Castrozza -TN
- 2004 Adamo ed Eva (bronzo) Palazzo Someda Transacqua - TN
- 2003 "Omaggio a Luigi Negrelli" (stucco) Sala Civica sede Comunità di Valle Primiero -TN
- 2001 gruppo di tre figure (bronzo) Palazzetto dello Sport Caldonazzo –TN

MOSTRE COLLETTIVE (scelte)

- 2015 Mio dolce paese, dove sei? (con G. Rouault, R. Capa, T. Petrelli, A. Jaar, J. Revillard e U. Panella) Museo Diocesano Tridentino –Trento; 3Dimensionale – (con J. Kostner e M. Pöhammer) - Castebello - BZ
- 2014 Omaggio a Carolina Marisa Occari curata da Paolo Volta - Ferrara
- 2013 disOrientamenti, Trentino tra Sud e Mitteleuropa sala Regione Trentino-Alto Adige - Trento
- 2012 SaveOurSkiers – Palazzo delle Miniere, Fiera di Primiero - TN
- 2011 Premio di Vasto curato da Sandro Parmiggiani (con catalogo) Vasto - Chieti
- 2011 Figura-Figuren, una storia della scultura in Alto Adige, Tirolo e Trentino dopo il 1945 (con catalogo) curata da Peter Weiermair e Carl Kraus – Fortezza - BZ

Rivetta al Prà 18 38054 Tonadico (TN) cell. 348 3632697 simoneturra@gmail.com - www.simoneturra.com





Simone Turra

Sonno Luisa, 2010, terracotta, lunghezza 101 cm

Sonno Gabriele, 2010, terracotta, lunghezza 116 cm

